



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

**Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

**Visto** il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

**Vista** la nota prot. n. 173 del 4/11/2016 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "**Villetta residenziale**" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 11/11/2016 (prot. n. 6995);

**Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 416 del 08/01/2018, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;

**Visto** il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che: "l'immobile in questione non riveste interesse archeologico diretto, ma di competenza per le opere di sottosuolo. L'immobile ricade in un'area che dagli atti d'ufficio risulta interessata da segnalazioni di rinvenimenti archeologici connessi con uno dei principali assi viari in uscita dalla città, cardine della centuriazione della fascia costiera e con strutture insediativo-produttive rustiche di età romana. Si chiede quindi che nel caso di interventi di ristrutturazione e restauro, qualora si prevedano opere che riguardino il sottosuolo, il progetto venga trasmesso all'Ufficio per le eventuali prescrizioni di competenza".



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il verbale della riunione n. 1 della Commissione del giorno 17/01/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata a maggioranza la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'immobile in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

## Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Villetta residenziale
Comune	Senigallia
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Via del Seminario n. 4
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 5, part.IIa 307
Confinante con	Foglio 5 part.IIa 5507
Confinante con altro elemento:	Via del Seminario
Proprietario:	Seminario Vescovile di Senigallia (AN)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

## DELIBERA

**Art. 1** Il complesso denominato "Villetta residenziale", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

*Dott.ssa FRANCESCA FURST*



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE  
ANCONA

**RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA**

**SENIGALLIA (AN):** Villetta residenziale denominata "Casa del Rettore", Via Cellini.  
Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 5, part. 307

**Collocazione storica e cronologica del bene**

Le notizie storiche sull'edificio sono molto scarse, poiché non esiste documentazione specifica a riguardo né pubblicazioni dedicate.

Si tratta di un'elegante dimora alto-borghese, la cui costruzione risale presumibilmente alla prima metà del '900, sebbene non sia desumibile una datazione certa.

Le caratteristiche architettoniche e le soluzioni strutturali antisismiche sono, infatti, quelle tipiche degli edifici del territorio senigalliese innalzati dopo il rovinoso sisma del 30 ottobre del 1930 a seguito del quale *su 27.126 vani, ben 14.277 vengono dichiarati inabitabili: nel centro storico, ove si registrano i danni maggiori, su 11.219 vani, ripartiti in 1.142 fabbricati, quelli inabitabili sono 9.572*; l'area dove sorge l'immobile oggetto di richiesta di verifica, fu acquistata nel 1932 dalla Diocesi di Senigallia e, nel 1948, destinata dal Vescovo Mons. Umberto Ravetta proprio alla costruzione del nuovo Seminario, essendo stato lesionato e irreparabilmente danneggiato l'antico "Seminario dei Portici".

La villetta è denominata "Casa del Rettore" anche se nel corso degli anni, dopo aver subito rimaneggiamenti e manutenzioni, è stata adattata a semplice abitazione dei collaboratori del Seminario stesso.

Attualmente è suddivisa in due unità abitative, di cui una è utilizzata come abitazione del custode del Seminario e l'altra è inagibile per mancanza di impianti e di manutenzione.

**Collocazione storico-territoriale**

L'edificio è inserito nell'area di pertinenza del Seminario Vescovile Diocesano, costruito nel 1953; la villetta, circondata da un'ampia corte (rimasta marginale all'interno dell'area complessiva del Seminario) si presenta come una casa isolata a presidio di un terreno periferico di Senigallia.

Dopo il violentissimo terremoto del 1930 Senigallia, infatti, dimostra di essere capace di reagire e agire: la città abitata si espande sempre più all'esterno del centro storico con l'urbanizzazione dell'area a sud delle mura storiche fino alla nuova chiesa del Portone "Santa Maria della Neve", la costruzione dei quartieri popolari lungo la Strada statale 16 Adriatica e dell'attuale I.A.C.P. e in generale la costruzione di villini nella zona fronteggiante il mare, in uno stile moderatamente Liberty. Alcuni nuovi edifici a destinazione pubblica





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE  
ANCONA

vengono realizzati in pochi anni da quel drammatico 1930, come la "Casa del Balilla", lo stadio comunale e la Rotonda.

La villetta di Via Cellini, rientra proprio in tale fase di ampliamento e ricostruzione post sismica, a nord del fiume Misa e abbraccia in maniera "contenuta" quello stile Liberty che rifiutava la produzione anonima e seriale di tipo industriale, affermando l'eleganza e la raffinatezza della colta borghesia urbana.

**Definizione dell'attuale consistenza materiale**

La villetta si sviluppa su una semplice superficie a pianta rettangolare con la facciata rivolta ad nord est; la zona nord è arricchita da un elemento eccentrico, costituito da un'ampia sala di forma composita, e da una parte a due livelli collegata da una scala che permette di accedere al sottotetto e ai locali seminterrati.

L'edificio, infatti, si sviluppa su tre livelli: il seminterrato, con un'altezza media di 2,50 m. è parzialmente interrato, vi sono il magazzino e i locali di servizio; il piano principale, rialzato di circa 1 m. dal piano di campagna, è articolato in 6 ambienti che si aprono su un corridoio centrale; il sottotetto adibito a soffitta.

L'accesso è garantito da un'ampia scalinata a sette gradini con pilastri, le cui pedate in marmo bianco di Carrara vennero ampiamente restaurate e integrate durante i lavori di manutenzione del 2001; vi sono inoltre due scale di servizio che agevolano il collegamento degli interni con la corte. Lungo tutto il perimetro corre una ringhiera in ferro battuto, dipinta di verde, con motivi vegetali stilizzati.

L'edificio è in muratura in mattoni pieni, con spessori decrescenti dal piano seminterrato al primo piano, ha solai in latero cemento e copertura in legno con tegole marsigliesi.

Esternamente presenta un buon grado di finitura di ispirazione liberty: la base è costituita da uno zoccolo in cemento lavorato a bugnato e delimitato da una cornice marcapiano; la campitura principale, intonacata, è scandita da una serie di finestre quadrangolari alte e strette, incorniciate da semplici mostre modanate, con persiane nelle parti convenzionali e tapparelle scorrevoli in corrispondenza del soggiorno; la facciata è infine coronata alla linea di gronda da un alto cornicione modanato.

L'interno dell'edificio, nel corso degli anni, è stato oggetto di lavori e rimaneggiamenti (come aperture di porte e abbattimento di muri), che hanno però preservato sia gli originali infissi lignei che i preziosi pavimenti in seminato veneziano, che ancora arricchiscono gli ambienti del primo piano.





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE  
ANCONA

**Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica**

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi specifici, tuttavia per una migliore comprensione del contesto storico, cronologica e territoriale nel quale è inserita è stata consultata la seguente bibliografia:

Anselmi S., *Sui terremoti a Senigallia: alcune fonti e appunti per la ricerca*, in "Proposte e ricerche", n.13, pp. 70-77, Urbino 1984.

Bairati E. e Riva D., *Il Liberty in Italia*, in "Guide all'architettura moderna", pp. 25-29, 72-80, Bari 1985.

Bonvini Mazzanti M., *Senigallia*, Quattroventi, 1998.

Minetti A. e Principi M., *Il caso di Senigallia: notizie storiche sul terremoto del 1930*, in "Proposte e ricerche", n.13, pp. 94-95, Urbino 1984.

<http://www.destinazionemarche.it/esempi-di-architettura-liberty-nelle-marche>

**Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'edificio descritto rappresenti un pregevole esempio della fase di ricostruzione di Senigallia negli anni Trenta del '900, con un pioneristico e modernista uso del cemento anche negli elementi decorativi, testimonianza del marginale approdo del Liberty legato alla committenza della borghesia urbana.

Per le caratteristiche sopra descritte, conservando caratteri architettonici originali, nonché elementi decorativi di pregio, si ritiene che la Villetta residenziale del Seminario di Via Cellini a Senigallia, possedga i requisiti di interesse storico-architettonico ed artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 19/06/2017

Il Relatore

Dott.ssa Francesca Farina

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Biagio De Martinis

Visto: Il Soprintendente

Arch. Carlo Birrozzi





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

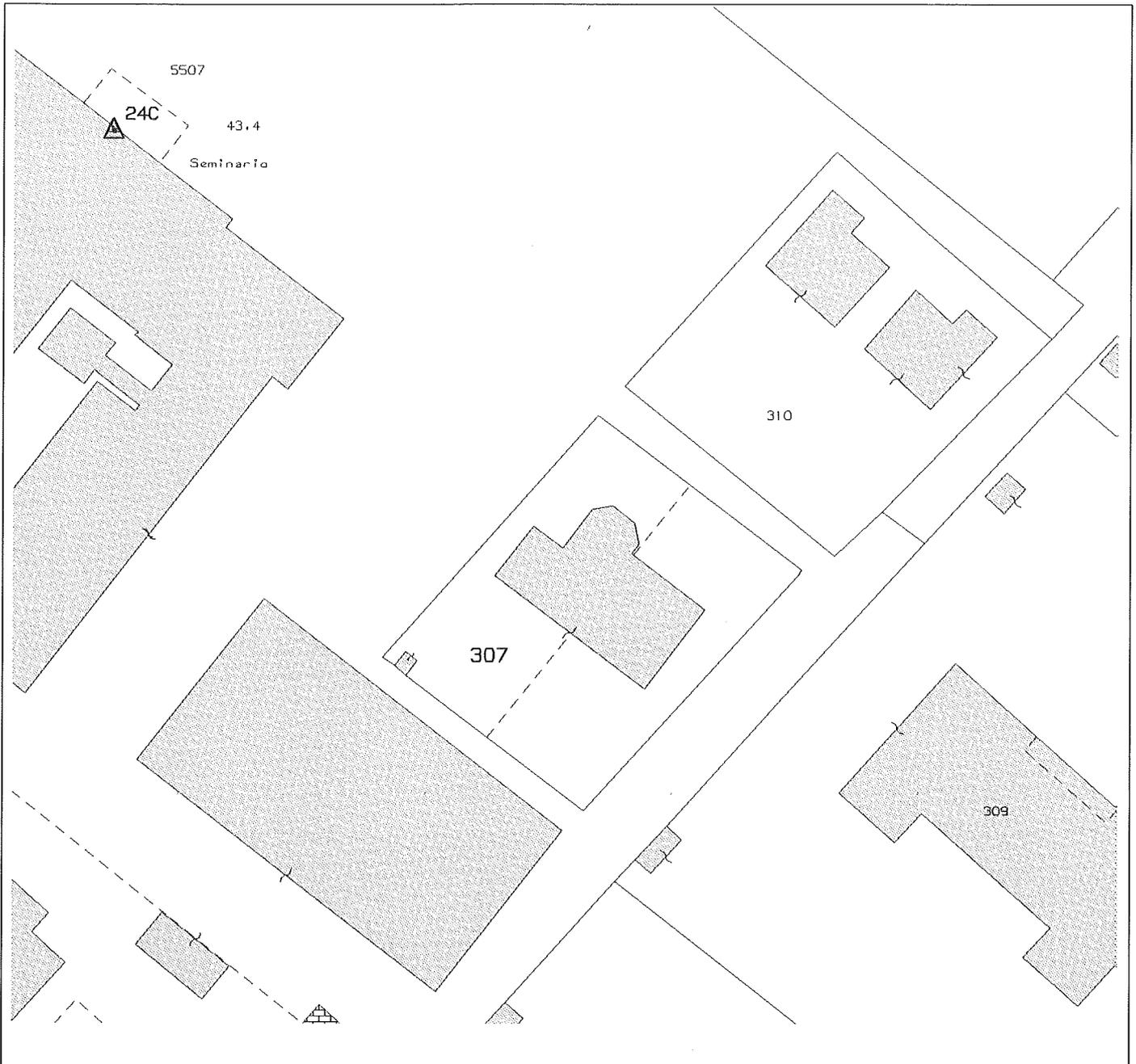
**SENIGALLIA (AN) – Via del Seminario n. 4 Villetta residenziale**

Immobili segnati al Catasto Fabbricati: Foglio n. 5 part.IIa 307 C.F.

Proprietà: Seminario Vescovile di Senigallia

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)